L’AQUILA: MIGRANTI NEGLI EDIFICI PUBBLICI, D’ERAMO ”MOZIONE CONTRO”

12 Agosto 2016



L’AQUILA – “Ogni volta che si parla di immigrazione sindaco e amministrazione tacciono e tacere su questo problema vuol dire prendere a schiaffi L’Aquila e gli aquilani”.

Sono le parole del consigliere comunale Luigi D’Eramo dopo l’incontro con la stampa organizzato questa mattina dal gruppo consiliare “Noi con Salvini” sul tema della gestione dell’immigrazione nel capoluogo. Presenti all’incontro anche il capogruppo Emanuele Imprudente, Daniele Ferella e il coordinatore provinciale Alfonso Magliocco che, hanno dichiarato, a breve presenteranno “una mozione in consiglio per chiedere che ci si esprima contrariamente a dare ospitalità negli edifici pubblici aquilani a tutti i migranti”.

L’emergenza comincia infatti a farsi sentire anche in Abruzzo, dove gli immigrati ammontano a circa 3 mila. Nei giorni scorsi ne sono arrivati altri venticinque a Pescara, altrettanti all’Aquila e il giorno ancora prima venticinque anche a Teramo. La Prefettura dell’Aquila ha inoltre calcolato che solo nella prima settimana di agosto sono stati 350 i richiedenti asilo dirottati nella Regione e il flusso, sembra non essere destinato a fermarsi.

“Se prima la scusa era che i migranti vedevano l’Italia come semplice corridoio di passaggio verso il nord Europa – dice D’Eramo – dopo gli ultimi attentati in Francia e Germania gli altri paesi hanno chiuso le frontiere e la situazione sta precipitando. Lo stesso ministro Alfano ha parlato di quote fisse: 25 immigrati per ogni mille abitanti italiani e non si sa bene se questa cifra includa o meno la presenza di coloro che erano già arrivati in passato”.

Un’emergenza quindi, a detta dello stesso D’Eramo, “incontrollata a causa politica scellerata del governo Renzi e del ministro Alfano che, nei mesi scorsi, non sono riusciti a trovare una soluzione reale al problema” ma che all’Aquila “è aggravato anche dalla situazione sociale che si è venuta a creare dopo il terremoto”.

“Allo stato attuale – spiega ad *AbruzzoWeb* – la città non è assolutamente in grado di ospitare persone in più rispetto a quelle che già ci sono. Senza contare che negli ultimi tempi si è arrivati addirittura al paradosso per cui i primi che rivivranno il centro storico potrebbero essere proprio i migranti”.

D’Eramo in tal senso di riferisce alla notizia, di qualche giorno fa, per cui circa 50 stranieri tra donne e bambini verranno ospitati in un palazzo di via Roma ricostruito post-sisma, dalla Fraterna Tau del Movimento Celestiniano in via Paolucci.

Ma non solo. Secondo lo stesso consigliere comunale “il paradosso è dato anche dal fatto che adesso addirittura si inizia a prendere seriamente in considerazione l’utilizzo di caserme dismesse, come la stessa caserma Rossi”.

“Per 7 anni si è parlato di studi e protocolli per l’utilizzo della caserma – aggiunge D’Eramo – Una delle ipotesi era quella di concentrare proprio lì le scuole superiori e non della città. Ora, dai grandi progetti ci si è addirittura ridotti a ipotizzare che possa essere un luogo per ospitare stranieri”.

Sempre secondo il consigliere di “Noi con Salvini”, “tutto questo sembra escludere la responsabilità del Partito democratico alla guida del comune ma non è assolutamente così”.

“Sindaco e amministrazione continuano a non pronunciarsi – prosegue – quando invece sarebbe il caso di comprenderne le posizioni. Non tanto quelle di Cialente, il cui mandato scadrà tra 8 mesi, ma sarebbe almeno interessante comprendere le posizione dei papabili candidati sindaci del Pd come Di Benedetto, Lolli e Pezzopane”.

D’Eramo sottolinea inoltre di non riferirsi ai rifugiati politici, per i quali ribadisce piena disponibilità nell’accoglierli, “ma per tutti gli altri”.

“Gli stessi dati – dice – dimostrano che 100 stranieri su 95 non hanno diritto di asilo e, a mio, avviso per loro andrebbe predisposto il rimpatrio immediato. Invece addirittura si predispongono edifici pubblici volti ad accoglierli. E non sono da meno nemmeno quei privati che hanno trovato nell’immigrazione un nuovo business ed è anche a loro rivolgiamo il nostro appello, perché mettere disposizione i locali di loro proprietà alle varie fondazioni e ai vari enti che poi andranno a collocarci gli immigrati significa andare contro la propria città”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli